

Programma elettorale a sostegno
della candidatura a Sindaco di Nonantola di

Federica Nannetti

2019-2024



| | |
|---|-----------|
| LA PIANIFICAZIONE E LA GESTIONE DEL TERRITORIO..... | 4 |
| IL PIANO URBANISTICO GENERALE | 4 |
| IL PIANO DELLA MOBILITÀ | 5 |
| <i>Asse viario Nonantola-Modena.....</i> | 5 |
| <i>Un comune amico della bicicletta</i> | 6 |
| CENTRO STORICO | 7 |
| IL PATRIMONIO | 8 |
| LE POLITICHE E I SERVIZI PER LA COLLETTIVITÀ | 8 |
| EDUCAZIONE AMBIENTALE E SVILUPPO SOSTENIBILE | 8 |
| ECONOMIA SOLIDALE ED AGRICOLTURA | 9 |
| L'ACQUA COME BENE COMUNE..... | 9 |
| ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE DEI RIFIUTI | 10 |
| SULLA MODALITÀ DI GESTIONE E SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE | 11 |
| LE POLITICHE PER LA CRESCITA E LA FORMAZIONE DELLE PERSONE | 11 |
| IL SISTEMA DI ISTRUZIONE | 11 |
| <i>Nido d'infanzia</i> | 12 |
| <i>Scuola dell'infanzia</i> | 12 |
| <i>Scuola primaria</i> | 12 |
| <i>Scuola secondaria di primo grado.....</i> | 13 |
| UNA ATTENZIONE PARTICOLARE AI RAGAZZI E I GIOVANI | 13 |
| CULTURA E TURISMO COME FONTE DI RICCHEZZA PERSONALE E COLLETTIVA | 14 |
| <i>Le sfide per la cultura nei prossimi cinque anni.....</i> | 14 |
| <i>Turismo</i> | 16 |
| LE OPPORTUNITÀ PER LA PRATICA SPORTIVA | 16 |
| VIVERE INSIEME E PARTECIPARE..... | 17 |
| LA PARTECIPAZIONE ALLA VITA PUBBLICA, L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE | 17 |
| IL CONTRIBUTO DEL VOLONTARIATO..... | 18 |
| UN CAMBIO DI PARADIGMA PER LA CULTURA E LE PRATICHE DI INTERVENTO SOCIALE | 18 |
| <i>Il lavoro di comunità</i> | 19 |
| <i>La casa</i> | 19 |
| <i>Il lavoro</i> | 19 |
| <i>Le famiglie.....</i> | 20 |
| <i>Medicina di famiglia e di comunità.....</i> | 20 |
| SENTIRSI SICURI | 20 |
| LA MACCHINA COMUNALE | 21 |

Quando ci si candida per governare la prima cosa da fare è dire da che parte si sta. Noi siamo, con orgoglio, donne e uomini di centrosinistra che credono in questi **valori irrinunciabili**, qualificanti e distintivi:

- il **rispetto dei principi democratici e di uguaglianza** sanciti dalla Costituzione nata dalla lotta **antifascista, contro il razzismo e contro ogni forma di discriminazione**;
- lo sviluppo della **solidarietà** e della **coesione sociale**, del riconoscimento del **valore delle differenze**, come argine all'emarginazione, alla povertà, alla solitudine;
- la valorizzazione dei beni condivisi e di comunità, a partire dalla **tutela dell'ambiente** e delle risorse non rinnovabili, per favorire stili di vita più sostenibili;
- la promozione del senso civico e dello spirito di collaborazione come base di una comunità coesa, basata sul **rispetto delle regole e della legalità** da parte di ogni cittadino, senza distinzioni;
- la **crescita culturale** come condizione di affermazione delle persone, per **ridurre le disuguaglianze** di mezzi e di opportunità;
- la **bellezza** come valore da perseguire per una migliore qualità della vita: nell'ambiente, nelle cose che ci circondano, nelle relazioni fra le persone, nella vita di ogni giorno;
- la possibilità di accedere ad un **lavoro dignitoso ed equamente retribuito** che favorisca il più possibile la realizzazione delle attitudini e delle aspirazioni di ciascuno.

Il quinquennio 2014-2019 ci ha visti protagonisti per la tenuta sociale e culturale della comunità, il ripristino dei beni monumentali danneggiati dal sisma del 2012, il sostegno all'istruzione, un'accoglienza sana, non conflittuale, qualificata e qualificante. A partire dall'operato svolto dall'Amministrazione uscente, vogliamo migliorare ulteriormente la qualità della vita nel Comune e dei servizi offerti ai cittadini, superare le criticità emerse ed intervenire su ambiti per i quali le priorità degli scorsi cinque anni ed in particolare le esigenze della ricostruzione non hanno permesso di concentrarsi. In particolare, il mandato 2019-2024 dovrà caratterizzarsi per:

1. Una **progettazione urbanistica** della Nonantola dei prossimi decenni che tuteli l'equilibrio ecologico del territorio, favorisca una mobilità funzionale e sostenibile e incentivi la vocazione turistica, storica e naturalistica;
2. L'ampliamento della **rete ciclabile**, a partire dalla pista ciclabile per Modena, la connessione ed il miglioramento della qualità dei tratti esistenti nel capoluogo e il miglioramento dei collegamenti con le frazioni ed i Comuni limitrofi, per incentivare la mobilità attiva quotidiana e quella turistica;
3. Interventi infrastrutturali nello snodo di Navicello, sull'immissione della Panaria Bassa e sulla Rotonda Rabin, e politiche di riduzione del numero di veicoli in transito;
4. Lo sviluppo in Piazza Liberazione di una **struttura ricettiva** diffusa, oltre a insediamenti commerciali nella galleria naturale dei portici, per renderla viva e accogliente per residenti e turisti;
5. Il **restauro del Palazzo Municipale**, una nuova sede per la **Scuola di Musica** e l'apertura del nuovo **Polo Culturale** in Perla Verde dove saranno trasferite biblioteca e fonoteca;
6. Una **rete di solidarietà diffusa**, mettendo a sistema servizi sociali e associazionismo, progettando insieme interventi di prevenzione e affiancamento delle persone in difficoltà;
7. La promozione del diritto alla casa, con progetti di *housing sociale* nelle aree da rigenerare ed un fondo di garanzia per sostenere i nuclei familiari che talvolta, anche lavorando, non riescono a trovare soluzioni abitative adeguate;
8. Un programma di scambi estivi europei per i **giovani** nonantolani, per offrire loro opportunità formative e di crescita culturale, anche attraverso l'internazionalizzazione del Nonantola Film Festival e della Festa della Musica;



9. La riqualificazione dell'area del Parco della Resistenza in un progetto che coinvolga prioritariamente i giovani, dei portici di Via Vittorio Veneto e di Piazza Gramsci;
10. Un programma di interventi diffuso per il decoro urbano, la bellezza degli spazi pubblici, l'abbattimento delle barriere architettoniche.

La pianificazione e la gestione del territorio

Il Piano Urbanistico Generale

Il percorso che porterà ad aggiornare lo strumento di pianificazione urbanistica di Nonantola ha preso inizio circa 8 anni fa e non si è ancora concluso. Prima il terremoto nel 2012 e poi l'iter intrapreso dalla Regione Emilia-Romagna per aggiornare la legge di riferimento lo hanno di fatto sospeso per diversi anni e solo nel 2017 è stato possibile ricominciare a lavorare sui documenti preliminari. La costruzione del Piano Urbanistico Generale (PUG) è un obiettivo strategico del prossimo mandato.

Una necessaria premessa al PUG è prendere atto che oggi ereditiamo un Piano Regolatore sviluppato in un contesto diverso che immaginava una crescita demografica e territoriale di Nonantola oltre i 15 mila abitanti. Quella pianificazione ha assegnato diritti ancora validi, ma non esercitati, sia per edilizia privata sia per attività produttive. È stato avviato da tempo un percorso per la loro revisione, che sarà continuato anche nei prossimi anni al fine di cercare accordi che consentano di ridurre l'impatto e di trasferire le previsioni all'interno di comparti non ancora completati o da rigenerare. Solo ciò che invece non si riuscirà a rinegoziare definirà il limite delle aree urbanizzate.

Il PUG per la futura Nonantola deve proiettarsi in un arco temporale non inferiore ai 10-15 anni. Vogliamo costruire uno strumento di pianificazione capace di leggere le esigenze dell'oggi e immaginare le loro possibili evoluzioni nel medio e nel lungo periodo con una visione strategica, senza ingessare l'esistente e senza stimolare scelte speculative. L'obiettivo generale del PUG è la creazione di un comune organizzato e funzionale, capace di assicurare una buona qualità della vita ai propri abitanti con un basso impatto ambientale. Per essere sostenibile il futuro piano urbanistico dovrà agire sul territorio in modo conservativo, riqualificando ciò che nel tempo è divenuto disfunzionale e non compatibile con l'ambiente. Fatte salve le sollecitazioni che si potranno raccogliere con un continuo percorso di ascolto dei cittadini, delle associazioni e di tutti i portatori di interesse le linee guida irrinunciabili per il PUG dovranno prevedere:

- la **rigenerazione delle aree degradate**, per le quali vanno sollecitati e sviluppati specifici progetti tematici;
- Il **recupero dei fabbricati in abbandono**, soprattutto nelle aree prossime al centro storico e nella zona artigianale, con salvaguardia della loro tipicità costruttiva. A questo proposito vanno create le condizioni per avviare entro i prossimi cinque anni il recupero della zona compresa fra via Cesare Battisti, via Walter Tabacchi e via San Lorenzo (Borgo Riviera ed edifici limitrofi) investendo in un progetto che coniughi edilizia residenziale e finalità sociali;
- la **conservazione del paesaggio rurale** attorno ai centri abitati, concentrando, selezionando ed eventualmente trasformando il patrimonio edilizio esistente, eretto in passato per funzioni agricole oggi non più attuali;
- una visione coordinata con gli analoghi strumenti dei comuni dell'Unione del Sorbara, al fine di non creare zone incongruenti ai confini comunali e garantire coerenza e organicità delle aree produttive e dei flussi di trasporto da un lato e permettere l'identificazione e lo sviluppo di **corridoi ecologici** lungo i corsi d'acqua e verso l'area di riequilibrio ecologico al Torrazzuolo dall'altro;

- la ricucitura dei quartieri e delle frazioni al centro storico;
- la qualità delle costruzioni e la **vivibilità dei quartieri**;
- **l'interesse pubblico** e/o generale per adeguare i servizi ad un comune oltre 16 mila abitanti.

Fra i documenti a corredo del PUG troveranno anche spazio piani specifici relativi all'ammodernamento della zona artigianale Gazzate, al progressivo superamento delle barriere architettoniche ed al censimento di tutte le strutture in cui è presente cemento-amianto.

Il Piano della Mobilità

All'interno del percorso del PUG sarà sviluppato anche il Piano della Mobilità, il cui obiettivo è disegnare un riassetto complessivo della viabilità all'interno del comune, dando priorità alla mobilità sostenibile, alla soluzione dei conflitti fra mobilità attiva e mobilità a motore, alla riduzione della pericolosità di alcuni tratti stradali. Tale piano andrà messo in rete con analoghi strumenti dei comuni confinanti, a cominciare dal PUMS di Modena, per la gestione dei flussi extracomunali e il reperimento coordinato delle risorse necessarie alla sua implementazione.

È del tutto evidente che il traffico sia aumentato con conseguenze pesanti sia sui tempi di percorrenza, sia sull'impatto ambientale che i trasporti determinano su inquinamento e riscaldamento globale. Fra gli obiettivi posti dalla Regione Emilia-Romagna nel piano dell'aria è compresa la diminuzione del traffico veicolare del 20% entro il 2020. Prescindendo dalla data limite, va colto ed agito il segno della proposta. La diminuzione del numero di veicoli in circolazione implica in primo luogo un **cambio culturale**: progettare, condividere e attuare un piano della mobilità dove l'automobile privata sia solo una fra le possibilità, affiancata dal trasporto collettivo e dalla mobilità dolce. Non vogliamo negare l'importanza che l'auto privata ha nel garantire l'autonomia negli spostamenti, ma con il Piano della Mobilità vogliamo creare le condizioni necessarie affinché le alternative risultino sicure, comode e (più) convenienti. Ogni intervento va coordinato con una campagna di informazione, sensibilizzazione e discussione che possa generare un comune sentire orientato ad una maggiore sostenibilità del sistema, affinché una piccola modifica nelle abitudini si traduca in un miglioramento generale a giovamento di tutti.

Asse viario Nonantola-Modena

La maggiore criticità nel sistema di viabilità è costituita dall'asse Nonantola-Modena nelle ore di punta. Alla base vi sono cause oggettive, come l'innesto della SP2 (Panaria bassa) a Navicello e la rotonda di connessione con la tangenziale Rabin, e cause soggettive, legate ad un uso individuale del mezzo privato. In base a questa analisi è necessario intervenire sul tracciato esistente della SP255 per correggerne le criticità (miglioramento dell'immissione della SP2, spostamento della rotonda); esiste un progetto per il quale vanno ottenute risorse con una costante azione di pressione politica sulla Regione e sul Governo. Questo intervento, da solo, fluidificherà la circolazione, ma non ridurrà il traffico.

Il **trasporto pubblico**, operante in sede promiscua, non è oggi percepito come una alternativa valida, e i comuni, da soli, non hanno sufficienti margini di investimento per sostenerne la crescita. Poiché il trasporto collettivo non deve essere funzionale al solo percorso casa-scuola, ci faremo promotori presso la Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia per la Mobilità della necessità di un ripensamento generale del sistema di trasporto pubblico su area vasta, cercando di creare le condizioni per il trasferimento di tutti i servizi di trasporto pubblico locale che servono Nonantola dal bacino Bologna-Ferrara al bacino Modena e realizzare un sistema integrato con il trasporto su ferro (stazioni ferroviarie di Modena e Castelfranco Emilia).

Sempre in collaborazione con l'Agenzia per la Mobilità intendiamo proporre un progetto pilota di adozione e promozione di una **piattaforma per la condivisione dell'automobile** per chi fa percorsi simili in orari simili (*car-pooling*), utilizzabile anche in tempo reale. La condivisione dell'automobile è funzionale a ridurre in modo significativo il traffico pendolare: maggiore è il numero di passeggeri



su ogni veicolo, meno veicoli sono in circolazione, meno emissioni di gas serra sono prodotte, minori sono i costi anche per il cittadino.

Infine, è prioritaria la creazione di una **pista ciclabile verso Modena** con elevati standard di sicurezza e praticità in affiancamento alla SP255, in funzione tanto del pendolarismo lavorativo quanto dell'inserimento di Nonantola nel circuito del cicloturismo. Quest'ultima azione, di converso, potrà determinare un impatto positivo anche sull'economia e sul commercio locale. Poiché la realizzazione di questa pista ciclabile rappresenta un investimento significativo è necessario attrarre risorse esterne a quelle che può mettere a disposizione l'Amministrazione di Nonantola. Attività propedeutica ad ogni iniziativa è pertanto la redazione di un progetto completo ad inizio del mandato con il contributo anche del Comune di Modena e dell'Amministrazione Provinciale.

Un comune amico della bicicletta

Il Piano della Mobilità dovrà prevedere un programma per rivedere anche i flussi all'interno del territorio comunale, sia nel collegamento tra le frazioni e il capoluogo, sia fra i luoghi maggiormente sensibili (scuole, uffici e servizi pubblici, monumenti, centri sportivi, aree commerciali e zone artigianali), con l'obiettivo di fare di Nonantola un comune ciclabile.

Alla base di questo piano poniamo il progetto **Nonantola 30 e lode** per ridurre la velocità dei veicoli a 30 km/h in aree sempre più ampie del territorio comunale.

La variante alla SP255 ha spostato gran parte del traffico di passaggio, facendo perdere ai tratti urbani della SP 255 e della SP14 la funzione di strada di scorrimento. Con l'acquisizione di queste strade al patrimonio comunale (fatto possibile solo al totale completamento delle opere accessorie alla variante in carico alla Provincia, fra cui i tratti ciclabili lungo via di Mezzo e verso via Valentina), esse saranno declassate e ne sarà ridotta l'ampiezza delle carreggiate in favore della mobilità dolce. Un analogo intervento per ricavare una ciclabile sicura è da attuare anche in Via Mavora, così da collegare la ciclabile che arriva da Casette lungo via Fossa Signora al quadrante sud ovest del capoluogo. L'esperienza maturata da comuni che hanno già attuato misure analoghe mostra che già la riduzione dell'ampiezza della carreggiata implica la riduzione della velocità dei veicoli, creando una zona in cui possono essere superflui gran parte dei percorsi ciclabili in sede separata. L'evoluzione della mobilità ciclabile negli ultimi anni ha portato ad una maggiore presenza di bici cargo, carrelli per bambini e soprattutto di biciclette a pedalata assistita, che, o per dimensioni o per velocità, mal si adattano a percorsi ciclabili o ciclo-pedonali realizzati ai bordi delle carreggiate o sui marciapiedi. La riduzione della velocità delle automobili permetterà infatti la condivisione della carreggiata con i ciclisti in condizioni di maggiore sicurezza, restituendo i marciapiedi ai pedoni.

Nel corso del mandato ci impegniamo ad **aderire alla Rete dei Comuni Ciclabili** e a sostenere le azioni necessarie a classificare il nostro comune nella categoria tre biciclette entro la fine del mandato.

Durante il lasso di tempo necessario all'elaborazione del Piano della Mobilità, che stimiamo possa essere completato entro la fine del 2020, anticiperemo l'attuazione di alcune azioni che faranno parte di Nonantola 30 e lode:

- messa in sicurezza degli accessi agli edifici scolastici e dei principali attraversamenti stradali;
- tracciatura delle linee del Piedibus, per ridurre il conflitto fra mobilità veicolare, ciclisti e pedoni ed evidenziarne i percorsi;
- completamento degli interventi di connessione delle ciclabili e delle ciclo-pedonali esistenti lungo gli assi che vanno verso le scuole, i centri sportivi, le aree commerciali e le zone di maggiore interesse paesaggistico;
- creazione della Zona Rurale Nord-Ovest (fra Casette, Campazzo e La Grande), con le stesse regole già sperimentate nella Zona Rurale Sud (Bagazzano, Rubbiara, Redù) e che intendiamo confermare e rendere più efficaci.

Centro storico

Il centro storico negli ultimi anni ha subito un impoverimento legato ad una molteplicità di fattori, crisi economica e ricostruzione post sisma prima di tutto. Per far ripartire il centro storico, facendogli fare un salto di qualità, è necessario sviluppare un progetto strategico che vada ben oltre la semplice concessione di contributi di stimolo alle attività.

Lo sviluppo di questo piano richiede la costante ricerca di finanziamenti sia pubblici sia privati e implica anche che tutti i soggetti coinvolti siano disposti a rimettersi in gioco, lavorando insieme. Il pubblico deve mantenere il ruolo guida, sostenendo e agevolando il privato negli investimenti necessari, senza sostituirsi ad esso.

Con i suoi monumenti, le piazze e le vie tipicamente medioevali e le luci calde notturne il nostro centro storico appare ai visitatori esterni molto più scenografico ed ospitale rispetto a quanto non sembri per i nonantolani. Questa caratteristica va sfruttata, promuovendo Nonantola all'interno della **Film Commission regionale** e nei **circuiti del teatro e della musica di strada**, analogamente a quanto hanno già fatto comuni con caratteristiche simili. Onde preservare al meglio la pavimentazione e valorizzare le caratteristiche medievali del centro, è opportuno che la ZTL sia estesa anche ai veicoli elettrici.

È prioritario **concludere definitivamente la fase dei restauri** e della rifunzionalizzazione degli edifici, sia pubblici sia privati. La parte principale di questo percorso è costituita dall'intervento su Palazzo Salimbeni (sede del Comune). Negli ultimi cinque anni è stato messo a punto un progetto di recupero di tutta l'area, che comprende anche il nuovo Polo Culturale, e sono state reperite gran parte delle risorse necessarie alla sua completa realizzazione, quasi 6 milioni di euro. I primi mesi del prossimo mandato vedranno partire la gara d'appalto per l'assegnazione lavori, la cui durata è stimabile in almeno tre anni. Il Polo Culturale nell'area del palazzo che si estende dalla Sala delle Colonne agli spazi dell'ex nido Perla Verde e dell'ex Archivio al piano superiore sarà la sede definitiva di Biblioteca e Fonoteca che potranno giovare anche degli spazi garantiti dal Giardino Perla Verde per le proprie attività durante i mesi estivi.

L'asse che collega Piazza Aldo Moro con Piazza Abbazia attraverso via Marconi, il giardino comunale e il cortile abbaziale con le vecchie mura è l'asse storico di Nonantola, con i musei e l'Abbazia. Il **Museo Benedettino e Diocesano d'Arte Sacra** ha un patrimonio di valore inestimabile ed è diventato un punto di riferimento per i turisti e gli storici dell'arte. È un museo ad alto potenziale di crescita e pertanto nel corso del mandato sarà necessario capire se, come e dove realizzarne un ampliamento.

All'estremo opposto stanno la **Torre dei Modenesi** che già nel corso del 2019 tornerà alla sua vocazione di torre destinata ad attività culturali e creative, e il Palazzo della Partecipanza, al cui interno è conservato un archivio storico di prim'ordine complementare all'archivio storico comunale. Riportare a Nonantola e rendere fruibile al pubblico l'archivio storico comunale è un obiettivo prioritario, che consentirà di creare un **Polo Archivistico Unico** da collocare nella restaurata Residenza Vecchia della Partecipanza (ex biblioteca).

Prevedendo il rientro degli uffici comunali nella sede di Via Marconi, è inoltre necessario confrontarsi con la Partecipanza affinché la Residenza Nuova (palazzo della Partecipanza) ritorni all'idea originaria di un palazzo "verde" e "didattico", possibile sede di un rinnovato CEAS e nel quale trovino anche ospitalità le associazioni che si occupano della cultura ambientale.

Lungo l'asse di via Roma si è concentrata, di fatto, l'offerta alimentare e di ristorazione. Nella nostra visione della Nonantola turistica e conviviale via Roma manterrà questa caratteristica principale.

L'ultimo asse collega il polo culturale con la torre dei Modenesi e il futuro polo archivistico passando per **Piazza Liberazione**. La sfida da vincere è creare una piazza accogliente, una piazza che richiami gente e che sia pertanto viva. Nella piazza ci sono tre elementi qualificanti. Il primo è rappresentato



dai **portici**, che sono una galleria naturale per piccole botteghe artigiane e negozi. Per sostenere l'avviamento di nuove attività metteremo in campo azioni specifiche di incentivo al commercio, funzionali e coerenti con il disegno globale che immaginiamo per Piazza Liberazione.

Il secondo è costituito dai palazzi sopra i portici, sul lato sud. Questi palazzi, in larga parte oggi vuoti, possono essere trasformati in una **struttura ricettiva diffusa** a basso impatto, funzionale anche al turismo di passaggio, e ci impegniamo affinché la si possa concretizzare attraverso la ricerca di investitori che ne intravedano lo stesso potenziale. A fianco di questa soluzione, senza essere in contrasto con essa, vogliamo studiare anche progetti di *housing sociale*, applicabili anche in altri contesti urbani da rigenerare, dove all'abitare si aggiungono i concetti del vivere e del convivere.

Il terzo e ultimo elemento è lo spazio aperto della Piazza, che deve essere riempito. Piazza Liberazione deve tornare ad essere il **cuore delle manifestazioni culturali e degli eventi artistici e commerciali**. Sosterremo inoltre le iniziative private e delle associazioni volte a trasformare garage e spazi inutilizzati in luoghi di animazione, di confronto, di conoscenza reciproca e di inclusione. A questo proposito va ripresa e sviluppata l'idea di un mercato al sabato, che assorba in parte anche i mercati straordinari.

Contemporaneamente allo sviluppo delle zone interne del centro storico è necessario definire anche un progetto complessivo di riqualificazione dei portici di Via Vittorio Veneto, di Piazza Gramsci e di tutta la fascia che si estende fino a via Montegrappa, così da sviluppare ulteriormente il potenziale turistico e commerciale dell'area anche in funzione del nuovo assetto viario che si delinerà con il PUG e il Piano della Mobilità.

Il patrimonio

Gli anni della crisi, i ripetuti tagli ai trasferimenti dallo Stato verso gli Enti Locali e i vincoli del Patto di Stabilità hanno obbligato le Amministrazioni Comunali a scelte sulle priorità. Per evitare il definanziamento o la chiusura di servizi importanti per la coesione sociale, a Nonantola sono state ridotte le opere di manutenzione al patrimonio.

Oggi il primo investimento da fare nelle opere pubbliche è un **piano di manutenzione straordinario** che tragga origine da un **censimento del patrimonio** per verificarne consistenza e stato; non grandi opere, ma interventi puntuali come, ad esempio, la ripresa dei marciapiedi, la piantumazione di alberi in sostituzione di quelli ammalorati, il rifacimento del manto stradale usurato, la rimozione delle vecchie piazzole per i contenitori dei rifiuti ormai inutili dopo l'introduzione del porta a porta, l'ammodernamento dei giochi nei parchi, ecc.

Un comune più curato è un comune più piacevole da vivere. Occorre recuperare il senso del bene comune: patrimonio pubblico significa bene di tutti e quindi va incoraggiato un **ruolo attivo dei cittadini**, ad esempio con l'adozione temporanea di piccole aree di cui prendersi cura e piccoli incentivi per sostenere chi donerà una parte del proprio tempo libero alla collettività, dimostrando un rinnovato senso civico.

Percorsi di co-progettazione fatti partire dai residenti, seguendo l'esempio già praticato a Casette per il nuovo parco Nilde Jotti, saranno utili nel definire le priorità di intervento per le aree verdi urbane, soprattutto nei quartieri di recente costruzione e nelle frazioni.

Le politiche e i servizi per la collettività

Educazione ambientale e sviluppo sostenibile

Ogni comunità dovrebbe promuovere l'educazione alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente, per aumentare la **consapevolezza che ogni azione dell'uomo ha un impatto** e determina conseguenze di medio-lungo periodo da gestire responsabilmente. Facciamo nostro questo principio guida, assumendo l'impegno di valutare gli effetti a lungo termine sull'ambiente delle scelte strategiche

che saranno effettuate nel corso del mandato e ponendoci l'obiettivo del miglioramento generale della qualità ambientale e della vivibilità nel nostro comune.

Crediamo che sia necessario ricercare e promuovere una diversa idea di equilibrio e di sviluppo sostenibile anche e soprattutto nella cittadinanza, partendo dall'associazionismo più motivato e sensibile e dalle scuole, ma senza limitarsi ad essi. Per farlo investiremo:

- sul **CEAS**, per il quale è necessario completare il percorso per la sua strutturazione e trasferimento in seno all'Unione del Sorbara, ampliandone con maggiori risorse a disposizione la funzione di sportello ambientale per coinvolgere, oltre che i bambini delle scuole, anche gli adulti e le famiglie;
- su un rinnovato **Osservatorio Ambientale**, più snello e meno formale di quello attuale, all'interno del quale sviluppare con cittadini interessati e associazionismo ambientalista percorsi di formazione, conoscenza ed approfondimento utili sia al cittadino per ricevere informazione sia all'Amministrazione Comunale per meglio definire e implementare le politiche ambientali.

Economia solidale ed agricoltura

Un elemento chiave nella gestione ecosostenibile del territorio è costituito dall'agricoltura. Il modello che prendiamo a riferimento è rappresentato dall'economia solidale, nel quale ricercare un diverso equilibrio fra sostenibilità economica, coerenza ambientale e finalità sociali.

Il primo passo da compiere è la convocazione ad inizio mandato di un **seminario sullo stato dell'agricoltura** locale, con la presenza di produttori agricoli, associazioni di categoria, enti di ricerca, Partecipanze agrarie, cittadini e associazioni, finalizzato ad elaborare proposte innovative per questo territorio.

Crediamo che la Partecipanza Agraria rappresenti per Nonantola una grande opportunità di sviluppo per progetti alternativi e sostenibili di agricoltura di comunità. Rispettando l'autonomia decisionale che compete ad un ente terzo, vogliamo dialogare con il suo consiglio di amministrazione affinché in occasione del prossimo riparto sia presa in considerazione la possibilità di usare parte del tenimento per un **progetto di filiera corta**, sostenibile e di qualità, secondo il motto "*a km 0 dal produttore al consumatore*" che possa alimentare il mercato contadino e i Gruppi di Acquisto Solidale locali. Il confronto andrà esteso successivamente anche alle associazioni di categoria per coinvolgere nel progetto una costituenda rete di agricoltori locali, per i quali la filiera corta rappresenti un valore aggiunto e una possibilità di reddito.

Una ulteriore opportunità è rappresentata dalla strutturazione di un progetto di **orti sociali** comunali coordinato dal CEAS, per i quali sarà individuato un terreno idoneo al loro sviluppo e sarà favorita la creazione di una associazione per la loro gestione.

L'acqua come bene comune

L'acqua è un bene essenziale per la vita umana, senza la quale la vita stessa non sarebbe possibile. Noi riteniamo che quello all'acqua potabile sia un diritto universale dell'uomo e ci impegniamo affinché continui ad essere sempre garantito a tutti i nostri concittadini. Per affermare ogni giorno questo diritto è necessario che **l'acqua non diventi fonte di lucro**, che la sua qualità sia buona, che la sua distribuzione sia efficiente nel controllo degli sprechi e nel raggiungere tutte le abitazioni e che gli impianti di collettamento e di depurazione siano mantenuti costantemente in ordine.

L'acqua potabile pubblica è sicura, economica ed ecologica. L'installazione di una seconda casa dell'acqua nella zona ovest di Nonantola che si affiancherà a quella già esistente in Piazza Alessandrini sarà l'occasione per promuovere un piano di comunicazione sull'uso consapevole dell'acqua pubblica, anche nell'ottica di una minor produzione di rifiuti da imballaggi in plastica.



Economia circolare e gestione dei rifiuti

L'*economia circolare* presuppone che si possa considerare rifiuto solo ciò che davvero non può essere più recuperato ed ha sostituito il modello dell'economia lineare, che prevede invece la possibilità di usare infinite risorse generando in continuazione nuovi rifiuti. L'applicazione dei principi di economia circolare richiede che siano sviluppate le cosiddette *fabbriche dei materiali*, dove i prodotti di scarto sono smontati nei componenti di base e questi avviati a nuove filiere di trasformazione. Oltre ad essere un volano economico, le fabbriche dei materiali rendono marginali, se non superflui, impianti tradizionali come discariche ed inceneritori.

Il Comune di Nonantola ha aderito nel 2017 alla Rete dei Comuni Rifiuti Zero dell'Emilia-Romagna e ha fatto propri i dieci principi ispiratori della rete, fra cui l'economia circolare e le fabbriche dei materiali. Questi principi costituiscono le linee guida di riferimento della nostra azione. Come Comune attivo all'interno della Rete faremo la nostra parte affinché i futuri piani di programmazione delle politiche regionali sui rifiuti siano i più avanzati possibile e prevedano la realizzazione di fabbriche dei materiali e di impianti di trasformazione e/o smaltimento locali.

Un punto fermo e indiscutibile è il metodo di **raccolta porta a porta**, che garantisce non solo alti indici di differenziazione, ma soprattutto una superiore purezza dei materiali raccolti rispetto altri metodi (con minori costi di trattamento e maggiori ricavi dalla vendita) e per il quale nel corso del mandato andrà aperta una riflessione per la raccolta anche della frazione umida.

A fianco della raccolta domiciliare, di concerto con il nostro gestore, vogliamo incentivare il conferimento autonomo presso il Centro di Raccolta, anche come possibile soluzione qualora i cittadini non riuscissero a rispettare il calendario delle esposizioni. Pur registrando una situazione di partenza più che buona, non va in alcun modo fatta scendere la tensione, perché è solo con la consapevolezza e la collaborazione dei cittadini che si raggiungono gli obiettivi, anche quelli più difficili.

Le nuove sfide consistono nell'applicazione già da gennaio 2020 della **tariffazione a corrispettivo** (modulazione della parte variabile della tariffa sul principio del "chi più produce rifiuti più paga" per premiare i comportamenti virtuosi e incoraggiare acquisti consapevoli volti alla riduzione dei rifiuti in generale, con particolare riguardo a quelli indifferenziati) e nell'implementazione di progetti che consentano la **riduzione complessiva dei rifiuti** da smaltire. In questo percorso si inseriscono anche azioni di stimolo e supporto alle attività produttive e commerciali che attivino strategie per il contenimento dei rifiuti alla fonte.

L'obiettivo strategico della riduzione dei rifiuti consentirà il contenimento ed eventualmente anche la riduzione dei costi di smaltimento e di raccolta e una maggiore premialità garantita dalla legge regionale sull'economia circolare, liberando così risorse che potranno essere utilizzate per un rafforzamento degli altri servizi, primo fra tutti quello relativo all'**igiene urbana**. Avere maggiori risorse a disposizione si tradurrà nella possibilità di incrementare la qualità dei servizi, a beneficio dell'intera collettività: vivere e frequentare ambienti ordinati e puliti dà a chiunque un senso di maggiore ordine, tranquillità e sicurezza. Dobbiamo pertanto **investire nella qualità del servizio**, definendo il livello standard che vogliamo per le raccolte e per l'igiene urbana e pretendendolo dal gestore al costo minore possibile, senza che questo vada a ridurre i diritti e la remunerazione dei lavoratori coinvolti.

Un modo ulteriore per recuperare risorse sul medio periodo è la creazione di Piani economico-finanziari sovracomunali per il servizio di raccolta rifiuti e igiene urbana, seguendo il modello già realizzato in alcuni comuni della zona di Carpi, e coinvolgendo i comuni limitrofi serviti dal nostro stesso gestore Geovest. Ci proponiamo di avviare da subito la discussione con il comune di Ravarino per conseguire questo obiettivo entro la prima metà del mandato, consapevoli che la decisione richiede una analoga presa di posizione da parte del comune partner. La proposta, una volta attuata,

potrà rappresentare un esempio virtuoso verso la creazione di un unico piano economico-finanziario di tutto il bacino Geovest.

Sulla modalità di gestione e sulle società partecipate

Le società partecipate Geovest e SorgeAcqua rappresentano oggi il modo con cui un gruppo di comuni, fra cui Nonantola, riesce a mantenere il controllo pubblico sul servizio di raccolta rifiuti e sulla gestione di un bene primario e fondamentale come l'acqua e ad erogare servizi contenendo i costi. La **partecipazione in queste società è strategica** per il perseguimento dei fini istituzionali.

Pur trattandosi di società nelle quali i comuni detengono il controllo, non va dimenticato che esse non sono organiche alle Amministrazioni Comunali, ma sono società che devono agire come tali. Queste società oggi hanno ancora significato perché permettono agli amministratori pubblici una interlocuzione con i gestori non mediata da interessi economici di parte e vicina alle esigenze dei cittadini in settori che la normativa nazionale tende ad aprire sempre di più alle grandi multiutility. Per mantenere e rinnovare il valore aggiunto che Geovest e SorgeAcqua apportano, ci impegniamo a garantirne la solidità societaria e d'azione, anche attraverso l'ingresso di nuovi comuni fra i soci e con accordi di partnership con altre società simili per attività, scopi, dimensione e composizione societaria.

Le politiche per la crescita e la formazione delle persone

Il sistema di istruzione

Da molti anni il modello socio-economico della nostra regione ha attribuito un ruolo primario al sistema pedagogico e di istruzione, identificandolo come motore di sviluppo economico e di coesione sociale.

Per creare una società aperta, inclusiva, solidale, accogliente, partecipata e creativa dobbiamo sostenere un sistema educativo aperto, inclusivo, solidale, accogliente, partecipato e creativo. L'accesso alla conoscenza e al sapere, la formazione e la crescita culturale sono diritti fondamentali ed inalienabili di tutti i cittadini. In una società sempre più statica come la nostra rappresentano il primo, forse l'unico, ascensore sociale. Il compito primario di una Amministrazione Comunale quando si parla di istruzione è rendere effettivi questi diritti a tutti, ponendo il sistema di istruzione come perno fondamentale di tutte le proprie politiche e mettendo in rete le competenze sviluppate dalle istituzioni scolastiche con quelle disponibili nei servizi comunali e con il ricco patrimonio ambientale, storico e associativo che è stato possibile creare e sviluppare nel nostro Comune.

Abbiamo praticato e continueremo a praticare un **modello di istruzione inclusivo, cooperativo, pluralista e laico**, ossia rispettoso di qualsiasi convinzione etica, politica o religiosa che sia riconosciuta dalla Costituzione. Garantiremo sempre **a tutti uguali opportunità** affinché nessuno sia lasciato indietro o si possa sentire escluso a causa di insormontabili barriere d'accesso.

Nel pieno rispetto della reciproca autonomia, dei ruoli e delle competenze, continueremo un percorso di dialogo costante con tutte le scuole del nostro territorio affinché:

- sia possibile costruire insieme un progetto educativo di comunità centrato sui valori della convivenza e dell'attenzione agli altri, facendo delle scuole, oltre che luoghi deputati all'apprendimento, luoghi privilegiati per imparare ad abitare/convivere il territorio, per farne oggetto di esperienze, nuove conoscenze e realizzazione di progetti;
- sia elevata la qualità dell'istruzione e delle relazioni educative attraverso una programmazione concordata insieme ai servizi culturali del comune e il sostegno economico diretto alle azioni di qualità messe in campo dalle scuole;



- siano promosse le iniziative più efficaci per contrastare l'insuccesso e la dispersione scolastica, la ghettizzazione e i fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- siano sostenuti in un percorso di tutela i soggetti diversamente abili, fragili, con disturbi dell'apprendimento e cresciuti in contesti di povertà educativa, ciascuno secondo i suoi bisogni;
- sia garantito un effettivo diritto allo studio tramite i servizi di pre-scuola, prolungamento orario, mensa e trasporto scolastico;
- scuola, territorio e società civile continuino a fare rete per scambiare esperienze, conoscenze, buone pratiche favorendo il percorso di crescita di ciascun individuo.

Nido d'infanzia

I nidi d'infanzia non sono ancora considerati parte del sistema di istruzione, ma servizi a domanda individuale e pertanto il loro funzionamento è finanziato in parte dalle rette e in misura molto maggiore dalle risorse comunali. Si tratta di una condizione che circoscrive fortemente il margine d'azione delle amministrazioni comunali in un servizio fondamentale per garantire alle giovani coppie il necessario supporto alla genitorialità. Due fra i maggiori limiti alla fruizione del nido d'infanzia sono rappresentati da rette importanti e dai vincoli sulle spese di personale imposti alle pubbliche amministrazioni. Coinvolgendo anche i Comuni della nostra Unione vogliamo condurre un'azione politica per ripensare il ruolo dei nidi d'infanzia nel contesto della nuova legge regionale 19/16 e della legge 107/15 come un vero servizio educativo assicurato dallo Stato insieme agli Enti Locali.

Dopo alcuni anni di contrazione della domanda dovuti ad una crisi economica pesante, la richiesta del servizio nido sta ora riprendendo consistenza. Lo fa però con nuove esigenze, come l'ingresso anticipato già nei primi mesi di vita dei neonati e tempi diversi rispetto alla routine mattina-primo pomeriggio. Trattandosi di esigenze molto particolari e flessibili, variabili di anno in anno, con richieste ridotte nel solo comune di Nonantola, ma significative in ambito sovracomunale, affronteremo il tema sia a livello di Unione sia pensando **servizi sperimentali** all'interno di un sistema di convenzioni con piccole realtà di gruppo accreditate.

Scuola dell'infanzia

Anche se non è ancora parte del sistema di scuola dell'obbligo, vogliamo considerare la scuola d'infanzia come se lo fosse, impegnandoci a garantirne la fruizione a tutti i bambini di Nonantola. Il sistema delle scuole dell'infanzia di Nonantola, costituito dai tre plessi dell'Istituto Comprensivo "Fratelli Cervi" e dalla Scuola Paritaria "San Giuseppe" ha trovato un punto di equilibrio riuscendo a rispondere positivamente a tutte le domande di iscrizione presentate. È nostro compito garantire ad ogni famiglia l'iscrizione dei figli nella scuola che maggiormente risponde alle proprie esigenze educative.

Nel corso del mandato daremo corso con priorità agli **interventi di manutenzione e di consolidamento sismico** progettati per tutti gli edifici di proprietà comunale che ospitano scuole dell'infanzia.

Scuola primaria

La situazione generale della scuola primaria è buona, per la qualità degli edifici, per la rispondenza dei modelli offerti rispetto alla domanda delle famiglie e per la qualità dei progetti curricolari ed extra-curricolari che la scuola è capace di proporre. Confermiamo anche per il futuro il sostegno all'Istituto Comprensivo nella presentazione di progetti su bandi competitivi nazionali ed europei, all'interno di un modello di partnership che si è già rivelato proficuo e vincente.

Ci impegniamo a promuovere assieme all'Istituto Comprensivo, a Matilde Ristorazione (società partecipata dal Comune di Nonantola che si occupa della mensa) e a tutti i soggetti facenti parte del Progetto di Comunità una corretta educazione alimentare, istituzionalizzando la commissione mensa ragazzi e coinvolgendo in prima persona alunne e alunni in azioni di riduzione dello spreco di cibo. Poiché siamo fermamente convinti che il tempo dedicato alla ristorazione sia a tutti gli effetti

tempo scuola, il diritto al pasto va garantito a tutti. Nel corso del mandato ci proponiamo di **rivedere le tariffe della mensa**, collegandole alla situazione economica delle famiglie in modo tale che tutti contribuiscano in proporzione alle proprie capacità (questa regola sarà applicata anche nelle scuole dell'infanzia).

Scuola secondaria di primo grado

Le esigenze che oggi sono necessarie ad assicurare spazi di qualità per l'istruzione hanno messo in luce una situazione critica relativa all'edificio del plesso "Dante Alighieri". Il numero di aule necessarie è aumentato ed è stato possibile gestire situazioni emergenziali sacrificando alcuni laboratori; tuttavia per dare una risposta stabile e funzionale nel tempo è opportuno individuare una **nuova collocazione per alcune aule speciali**, prima fra tutte l'aula attrezzata per l'insegnamento musicale, in un edificio dedicato, anche in sinergia con la nuova Scuola di Musica.

La nuova configurazione del plesso permetterà di aprire una riflessione anche sul **tempo scuola** e sulla possibilità di incrementare le attività pomeridiane di ampliamento dell'offerta formativa, di sostegno agli alunni in difficoltà e di studio collettivo che già oggi sono assicurate dall'Istituto Comprensivo e supportate anche economicamente dall'Amministrazione Comunale.

Vogliamo sostenere l'esperienza del **Consiglio delle Ragazze e dei Ragazzi**, come primo momento di partecipazione alla vita della scuola e del Comune, di democrazia rappresentativa e di educazione civica, confermando l'esperienza del Consigli Comunali congiunti e delle visite alle sedi istituzionali. Insieme al Consiglio delle Ragazze e dei Ragazzi continueremo la campagna di sensibilizzazione sullo **ius soli**, perché siamo fermamente convinti che all'interno della scuola e, più in generale a Nonantola, le uniche differenze ammissibili sono legate all'impegno e alla volontà, non certo al luogo di nascita.

Infine, ci impegniamo a riproporre insieme all'Istituto Comprensivo un centro estivo (aperto anche agli alunni della scuola primaria) che si occupi prioritariamente degli studenti diversamente abili, fragili e con difficoltà di relazione.

Una attenzione particolare ai ragazzi e i giovani

Qualsiasi ipotesi di intervento in favore delle generazioni più giovani non può prescindere da due necessarie premesse: a) oggi i nostri giovani sono sì cittadini di Nonantola, di fatto anche se non sempre di diritto, ma sono soprattutto cittadini italiani ed europei; b) i giovani chiedono di fare esperienze utili e formative, ampie e responsabilizzanti.

Diventa dunque fondamentale approcciare il tema superando l'idea dei contenitori e degli spazi più o meno autogestiti messi a disposizione dai genitori e dai nonni per figli e nipoti.

Coinvolgimento, partecipazione e internazionalizzazione rappresentano le parole caratterizzanti di una nuova proposta per le ragazze e i ragazzi di Nonantola che intendiamo mettere in campo, soprattutto per coloro che hanno le minori possibilità di fare esperienze qualificanti.

Per i più giovani, ancora frequentanti le scuole di Nonantola o appena più grandi, le attività promosse dai servizi culturali, dalle associazioni sportive e da quelle ricreative, ludiche e artistiche di Nonantola rappresentano senza dubbio ancora una valida risorsa. In questa fascia d'età le nostre ragazze e i nostri ragazzi acquisiscono una progressiva autonomia ed una maggiore consapevolezza di sé e del proprio corpo. Forme aggregative che coniughino socialità e stare insieme, con **creatività ed espressività artistica e fisica** hanno come elemento aggregatore lo sport, la musica, il teatro, il cinema. L'investimento va fatto in questa direzione, mettendo a disposizione le strutture, gli operatori e il patrimonio di competenze che si sono formate all'interno delle Officine Culturali e di tutto il mondo dell'associazionismo che gravita loro attorno ed interagisce con esse.

L'Unione Europea e la Regione Emilia-Romagna hanno avviato e sostengono da anni **progetti transnazionali** ai quali vogliamo accedere. Una interessante esperienza, nata nel mondo



dell'associazionismo, che ci ha visti partecipi si è svolta nel 2016 presso le scuole Nascimbeni, con la presenza di adolescenti da tutto il mondo. Si tratta di un'esperienza da ripetere.

Vogliamo inoltre ricostruire un **network di relazioni con comuni europei** simili al nostro, riallacciando in primo luogo i rapporti con quelli con cui Nonantola è gemellata, per attivare delle modalità di collaborazione affinché i nostri giovani che si avvicinano alla maggiore età, che frequentano l'Università o che cercano di inserirsi nel mondo del lavoro, possano fare un'**esperienza formativa** guidata o uno scambio culturale all'interno di questo network. Parimenti ragazzi di altri paesi potranno essere ospitati a Nonantola e contribuire, ad esempio, alla buona riuscita delle tante manifestazioni che si svolgono a Nonantola fra la primavera e l'estate, o alla creazione di un nuovo camp estivo. Ai partecipanti vogliamo offrire un'esperienza che, oltre ad arricchirli come persone, sia, a vario titolo, anche spendibile nel curriculum.

Nel corso del mandato vorremmo creare le condizioni affinché un gruppo di giovani, anche grazie e queste esperienze, possa arrivare a proporre e ad impegnarsi nell'organizzazione di **una nuova manifestazione a Nonantola**, da loro ideata, in un percorso analogo a quello che ha radicato la Festa della Musica e il Nonantola Film Festival.

A Nonantola il luogo storicamente più importante per intere generazioni di giovani è stato l'area del Vox e del Parco della Resistenza. Si tratta di una zona di Nonantola che necessita di essere riqualificata. La presenza ai due lati di Via Vittorio Veneto della Statua della Pace e del Monumento alla Resistenza è significativa dei valori imprescindibili che animano la comunità di Nonantola e che vanno trasmessi alle giovani generazioni. Noi crediamo che un modo per essere coerenti con la nostra storia e i nostri valori sia anche coinvolgere tutti i giovani di Nonantola nel percorso di riqualificazione di quest'area, dando loro la precedenza nel proporre idee per la sua trasformazione e valorizzazione.

Cultura e turismo come fonte di ricchezza personale e collettiva

Le sfide per la cultura nei prossimi cinque anni

Crediamo che investire nella cultura sia una scelta prioritaria ed ineludibile perché essa offre opportunità di crescita, formazione e aggregazione, e migliora la qualità della vita dei singoli e della collettività nel suo insieme.

Nonantola dispone di una rete di servizi culturali di grande qualità, consolidata ed alimentata nel tempo, di un associazionismo ricco e partecipe e di un patrimonio storico, monumentale e naturalistico di pregio. La prossima Amministrazione Comunale dovrà proseguire nella valorizzazione di queste risorse, perché attraverso la cultura si crea una comunità più coesa e viva, si combattono le solitudini e si permette la realizzazione dell'individuo, e perché un turismo sostenibile e di qualità produce ricchezza non soltanto dal punto di vista economico, ma anche nell'interazione e nello scambio costante con persone provenienti da contesti geografici e culturali diversi.

Nel corso del mandato 2019-2024 saranno portati a compimento due interventi molto significativi: l'apertura del nuovo **Polo Culturale in Perla Verde**, dove troveranno spazio **Biblioteca e Fonoteca**, e l'individuazione di una nuova sede, definitiva e pubblica della Scuola di Musica.

Per tutti i servizi afferenti alle Officine Culturali (Ludoteca, Biblioteca, Fonoteca e Centro Intercultura) è in atto un aggiornamento delle loro funzioni. La cosa è quanto mai necessaria in particolar modo per la fonoteca, dove l'attività di prestito è destinata ad esaurirsi nell'arco di pochi anni a causa delle nuove modalità di fruizione della musica, mentre acquisiscono sempre maggiore importanza **progetti laboratoriali e corsi** legati in senso ampio alla musica. I nuovi spazi disponibili nel Polo Culturale favoriranno una programmazione di eventi condivisa fra tutti i servizi, tanto d'estate nel giardino Perla Verde, quanto, nei mesi restanti nella vicina e restaurata Sala delle Colonne, dove peraltro potranno nuovamente avere sede esposizioni artistiche.

Nell'attesa della nuova sede, per la biblioteca è stata individuata una sede temporanea molto apprezzata dall'utenza, come dimostrano i dati dei prestiti e il numero di giovani che vi ha trovato un luogo accogliente per studiare. A questo proposito, valuteremo l'opportunità di un'**apertura serale** anche con il contributo volontario di un gruppo di cittadini, in modo da favorire l'accesso a chi, per motivi lavorativi, trova disagi negli orari tradizionali.

Anche la **Ludoteca**, che con il termine dei lavori in Piazza Liberazione vedrà rinnovato il proprio ingresso e i propri spazi all'aperto, seguendo l'indicazione ricevuta dai propri utenti dovrà continuare nel percorso di sviluppo di nuovi **laboratori dedicati al gioco creativo e al "fare"**, da affiancare alla tradizionale attività di prestito dei giochi.

La **Scuola di Musica**, dopo la riapertura nella sede temporanea di Piazza Ilaria Alpi, è stata oggetto di un vero e proprio boom di utenti. Diventa importante, a questo punto, progettare e realizzare una **nuova sede**, pubblica e definitiva, che, a nostro avviso, potrà consentire anche di aumentare le sinergie con le scuole del territorio – presso le quali da anni gli insegnanti di Officine Musicali tengono corsi pomeridiani, ampliando l'offerta di educazione musicale e rendendola accessibile anche alle famiglie che non potrebbero sostenere l'impegno economico di un corso tradizionale. La nuova sede dovrà essere ampia e funzionale e consentire lo svolgimento di più lezioni di strumento in contemporanea, di laboratori integrativi e dovrà disporre eventualmente anche di uno spazio che si presti ad ospitare piccoli concerti ed eventi aperti alla cittadinanza.

Il ricco patrimonio culturale del nostro comune è spesso alimentato anche grazie al **contributo delle associazioni e dei cittadini volontari**. Continueremo a sostenere questa sinergia perché servizi culturali stimolanti e coinvolgenti possono rendere gli utenti attivi e propositivi, a beneficio di tutta la collettività. In coerenza con il progetto di scambi culturali e formativi previsto per i giovani nonantolani, sosterranno iniziative che vedano il gemellaggio di alcune manifestazioni, come ad esempio il Nonantola Film Festival e la Festa della Musica con realtà simili in Europa. A queste iniziative potranno aggiungersi nuovi eventi artistici, culturali, musicali, anche di impatto, per i quali la rinnovata Piazza Liberazione si presta in modo particolare.

Un settore di Officine Culturali che ha fatto della collaborazione un elemento distintivo è il **Centro Intercultura**. Durante il prossimo mandato continueremo ad assicurare il supporto, gli strumenti e gli spazi necessari affinché continui ad essere quell'incubatore di buone pratiche di accoglienza, integrazione, conoscenza reciproca che è stato finora, fornendo supporto di mediazione culturale nelle scuole e sul territorio e la promozione di corsi (che non si esauriscono nella Scuola di Italiano per stranieri). A questo proposito, il Centro Intercultura continuerà la collaborazione con Fondazione Villa Emma nell'organizzazione della **scuola per operatori dell'accoglienza**, primo passo essenziale per costruire relazioni corrette su temi delicati e complessi come le migrazioni, il multiculturalismo e l'integrazione.

Due ulteriori punti qualificanti del programma di investimenti in cultura che intendiamo fare coinvolgono **Fondazione Villa Emma**. Il mandato 2014-2019 si è chiuso con la premiazione del concorso internazionale per la costruzione del **Luogo della Memoria** nell'area di Prato Galli. Si deve ora dare seguito a questo progetto e ci impegniamo, anche economicamente, alla sua realizzazione assieme agli altri soggetti coinvolti. Il memoriale non sarà né un monumento né una semplice teca, ma un luogo vivo, dove, oltre ad accogliere e coinvolgere le tante scolaresche in visita (oltre 1000 studenti ogni anno), approfondire i temi attuali delle migrazioni, specie quelle dei minori. Coerentemente con l'approccio di ampliamento delle relazioni che ci ispira, sosterranno le necessarie azioni per mettere in rete la nuova realtà che sorgerà a Prato Galli con altri soggetti che si occupano di conservazione della memoria e di storia contemporanea, partendo dalla vicina Fondazione Fossoli.

L'altro aspetto che interessa le due fondazioni Villa Emma e Ora et Labora è il progetto di unificazione che deve essere portato a termine, affinché riunite in un unico nuovo soggetto, possano



risultare più incisive nella loro azione di recupero dei finanziamenti necessari alla promozione del nostro territorio e della sua storia millenaria, nella costruzione di relazioni e progetti sovracomunali e nel sostegno ai servizi e alle attività museali.

Turismo

Il sisma del 2012 ha danneggiato gravemente il patrimonio storico e monumentale di Nonantola. Sono stati anni difficili, che però non hanno visto Nonantola uscire dal giro turistico grazie all'attrattiva del **Museo Benedettino e Diocesano d'Arte Sacra**. Con la riapertura dell'Abbazia il flusso turistico, specie quello legato all'arte e al culto, si è visibilmente ampliato, a conferma del potenziale di Nonantola.

La vocazione turistica deve essere un punto fermo del centro storico di Nonantola e va ulteriormente sviluppata e messa a sistema. L'obiettivo del prossimo mandato è pertanto **incrementare ulteriormente la quantità di turisti** che visitano Nonantola, fornendo loro servizi di qualità e sviluppando anche l'indotto che il turismo genera.

In prima battuta va completato il ripristino del Centro Storico con il restauro di Palazzo Salimbeni, che consentirà di recuperare la Sala delle Colonne come spazio espositivo, e quello della Residenza Vecchia (a cura della Partecipanza) dove potrà sorgere un Polo Archivistico di eccellenza di richiamo per storici e studiosi.

Inoltre, tenuto conto dell'importanza che hanno il turismo religioso e il turismo scolastico per Nonantola (attualmente il Museo Benedettino Diocesano riceve 7 mila studenti all'anno, ai quali aggiungere i 1000 circa coinvolti nelle attività legate alla storia di Villa Emma, ora presso il Museo Civico della Torre dei Bolognesi, e le tante scolaresche che usufruiscono dei laboratori archeologici) è necessario procedere alla costituzione di un **centro di prenotazioni unico**, anche nella prospettiva aperta dall'unificazione delle due fondazioni.

In secondo luogo, le strutture ricettive oggi presenti, sorte per iniziativa privata, sono spesso sature. È necessario favorire il loro ampliamento, a partire dal progetto di un albergo diffuso e a basso impatto in centro storico, recuperando i palazzi a sud di Piazza Liberazione.

Infine, occorre promuovere Nonantola anche su terreni diversi da quelli sui quali si è investito fino ad oggi, facendo leva sul **turismo slow e ciclabile**, un settore in forte crescita. A questo scopo sono fondamentali il collegamento ciclabile con la stazione ferroviaria di Modena e con quella di San Giovanni in Persiceto così da agganciare Nonantola ai circuiti cicloturistici di lunga percorrenza e all'Eurovelo 7. Quest'ultima connessione si potrà giovare anche del progetto di un *Ecomuseo delle Partecipanze Agrarie Emiliane* in cui è coinvolta anche la Partecipanza Agraria di Nonantola e che ci impegniamo a sostenere, nonché dal sistema delle oasi naturalistiche di pianura di cui l'oasi del Torrazzuolo è una delle principali.

Una risorsa ulteriore è rappresentata anche dal circuito della via Romea Nonantolana della Romea Strata, che ci vede coinvolti assieme alla Regione Emilia-Romagna e agli altri comuni lungo i due percorsi, assecondando il crescente interesse per i **cammini storici e i cammini di pellegrinaggio**.

Su distanze più brevi, invece, saranno tracciati e messi in sicurezza percorsi ciclo-pedonali nelle campagne nonantolane, verso punti di interesse come la Partecipanza, l'oasi naturalistica del Torrazzuolo, Villa Sorra o le ville del Panaro, ampliando l'offerta turistica anche al di fuori del circuito monumentale in centro storico.

Le opportunità per la pratica sportiva

La pratica sportiva rappresenta una opportunità di crescita e benessere per l'intera collettività, indipendentemente dall'età dei praticanti. Fare sport, qualunque sport, favorisce l'aggregazione e l'aggregazione, a sua volta, è pilastro della coesione sociale.

A Nonantola opera una pluralità di società sportive, ciascuna portatrice di interessi per svolgere la propria attività, con una propria identità ben definita e una propria storia da rispettare. L'Amministrazione Comunale si deve porre in una posizione terza, mantenendo la funzione di guida politica per fare emergere le necessità e fare prevalere prioritariamente l'interesse e il bene dell'intera collettività.

La nuova modalità di attribuzione della gestione degli impianti sportivi pubblici, imposta dalla normativa vigente, ha indubbiamente risvegliato tensioni nel rapporto fra le società sportive e con l'Amministrazione Comunale. Nel corso del prossimo mandato dovrà essere affrontata la scelta tra il prolungamento delle assegnazioni attuali o un nuovo bando, con valutazione indipendente per ciascun impianto. È pertanto quanto mai opportuno mettere in campo, da subito, tutte le azioni di monitoraggio dell'attuale assetto, alla luce delle esigenze delle società sportive e, ancor di più, dell'interesse degli utenti e della collettività.

È oggi indispensabile riprendere il percorso di definizione di un **piano integrato di sviluppo dello sport e dell'impiantistica sportiva pubblica** di Nonantola, così da stabilire priorità di intervento comuni fra società sportive e Amministrazione Comunale. Il piano deve avere ampia condivisione già dalla fase preliminare con l'obiettivo di dare una risposta dinamica alle esigenze dello sport amatoriale e dilettantesco, dello stare insieme, della socializzazione e del fare comunità. Affinché ciò avvenga saranno messe in campo tutte le modalità e le strategie operative necessarie a promuovere la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti nella gestione dello sport a Nonantola.

Vivere insieme e partecipare

La partecipazione alla vita pubblica, l'informazione e la comunicazione

Affinché i processi democratici funzionino correttamente, è fondamentale la partecipazione dei cittadini, in forma individuale, all'interno di associazioni, gruppi e organizzazioni civili che mobilitano l'azione politica, forniscono informazioni e comunicano le preoccupazioni della collettività agli eletti che hanno il compito di prendere decisioni. Da decenni però assistiamo da un lato alla progressiva crisi dei soggetti tradizionali di intermediazione e al sorgere di nuove modalità di partecipazione attorno a istanze post-materialiste (tutela dell'ambiente, dei diritti). Questi due fattori fanno sì che l'attivismo sia sempre più concentrato tra le fasce della popolazione di status socio-economico più elevato, mentre ampie fasce di cittadini, in assenza di stimoli a farlo e distolti da esigenze concrete (talvolta di basilare sussistenza), rinuncino per sfiducia e disinteresse a partecipare alla vita pubblica o si affidino unicamente alla mera protesta sui social network. Le Amministrazioni Locali, per la loro vicinanza ai bisogni e alle istanze quotidiane dei cittadini, devono invece **favorire il coinvolgimento** di quanti più cittadini possibile.

Requisito fondamentale per una consapevolezza politica diffusa è l'informazione costante e trasparente della popolazione, tanto sull'operato dell'Amministrazione quanto sulle dinamiche, sugli eventi e sui problemi del territorio. In quest'ottica, l'Amministrazione Comunale deve affrontare due questioni: la produzione di contenuti e la loro diffusione. Intendiamo pertanto **confermare ed ampliare le funzioni dell'addetto stampa** del Sindaco, responsabile per la comunicazione istituzionale. Il materiale prodotto sarà reso disponibile alla cittadinanza tramite il **rinnovato sito internet** del Comune di Nonantola (progetto da concludere entro i primi sei mesi del mandato), una nuova newsletter, i social network nonché tramite **bacheche informative** e la diffusione di brevi note nei maggiori punti di aggregazione.

Intendiamo inoltre installare sia nel capoluogo sia nelle frazioni dei **monitor informativi** nei quali fare transitare in forma breve e immediata gli avvisi urgenti e le notizie più rilevanti su che cosa accade a Nonantola.



Quando non mediata da associazioni e gruppi informali, la partecipazione individuale dei cittadini è solitamente più probabile a fronte di esigenze concrete, questioni specifiche e spesso pratiche, in altri termini “in azione”. **Partecipare in maniera attiva**, collaborando con il proprio sforzo concreto, crea un senso di appartenenza e di responsabilità nei progetti, e di soddisfazione una volta compiuti. Anche su questo si basa l'orgoglio di appartenere e di contribuire attivamente ad una comunità. Intendiamo incentivare la partecipazione a partire da questi principi, investendo nella **sperimentazione di forme di coinvolgimento nuove**, sulla scia di quanto messo in atto nello scorso mandato nella frazione di Campazzo, sia proponendo modalità come quella dei mini-pubblici, che prevedono la costituzione di piccoli gruppi di cittadini, informati da esperti su questioni specifiche e chiamati a discutere ed esprimere una posizione.

Il contributo del volontariato

Nonantola è un paese che beneficia dell'attività di molteplici e poliedriche associazioni e dell'impegno quotidiano di numerosi volontari: un impegno che testimonia altruismo, coesione sociale, amore per il proprio territorio.

Il risultato delle attività di volontariato è un insieme di progetti culturali, sociali, ambientali, che arricchiscono la qualità della vita del nostro comune. Come evidenziato più volte all'interno di questo programma, intendiamo coinvolgere e consultare questo mondo nelle principali scelte strategiche, riconoscendo il loro portato di competenze e conoscenza del territorio. In un'ottica di sussidiarietà, riteniamo fondamentale continuare a **sostenere il lavoro delle associazioni nonantolane**, collaborando alla riuscita dei loro progetti, mettendo a disposizione sedi e sostenendo nelle forme che le sono concesse la crescita e lo sviluppo dell'associazionismo in genere. Un supporto particolare va assicurato alle associazioni che, con opportune convenzioni da rinnovare, si occupano di presidio del territorio, di protezione civile e di sicurezza in occasione delle manifestazioni, lasciando loro i compiti operativi e mantenendo in carico ai servizi il coordinamento e la gestione dell'iter procedurale ed autorizzativo.

Riconosciamo un ruolo importante di coordinamento alla **Consulta Comunale del Volontariato** e dell'associazionismo per la creazione di relazioni virtuose fra le associazioni e i singoli volontari. È fondamentale alimentare la rete associativa e stimolare progetti trasversali a più associazioni, come, ad esempio, la Festa del volontariato, il Pizza in Festa, i progetti di economia e la collaborazione tra servizi culturali e associazionismo per la corsistica e il sostegno alle scuole. L'idea della **trasversalità** e delle **reti di associazioni** non si deve però fermare ai confini comunali e pertanto è nostro intento favorire la nascita di progetti che coinvolgano l'Unione e/o la dimensione provinciale, anche con il supporto economico della Regione Emilia-Romagna: è infatti dalla costruzione di reti sovracomunali che possono emergere buone pratiche e progetti di grande impatto per i territori.

Un cambio di paradigma per la cultura e le pratiche di intervento sociale

Il nostro territorio è il luogo di vita di una collettività ricca e articolata che ha in sé un grande potenziale di idee, di risorse materiali e immateriali, di volontà e di creatività. Questo patrimonio ha consentito nel tempo di costruire servizi e opportunità, di accogliere persone, di affrontare momenti di difficoltà economica e sociale.

La perdurante crisi economica e sociale e i mutamenti sociodemografici hanno messo alla prova la tenuta di questo sistema; oggi è più importante che mai ricucire il tessuto sociale e ricostruire reti. È necessario considerare le politiche sociali territoriali come una costruzione collettiva di una **rete sociale** in cui ogni attore (persone singole, mondo dell'associazionismo, sindacati e associazioni di categoria, enti pubblici) è chiamato a fare la propria parte, dando origine ad un sistema integrato e coeso. L'obiettivo è di affermare una comunità aperta, accogliente, solidale, che riconosca e valorizzi le diversità, che cresca nell'attenzione ai bisogni materiali e spirituali di ogni essere umano,

mantenendo al centro il Servizio Sociale Territoriale, ma sperimentando collaborazioni nuove tra il pubblico e la società civile per far evolvere in senso positivo le situazioni di svantaggio, senza riprodurre ciclicamente e in modo passivo progetti di assistenza.

Al Comune spetta un forte ruolo di governo, di indirizzo, di regolazione, di stimolo, attivazione e coordinamento del territorio perché non c'è servizio senza un **progetto politico di comunità** condiviso e non c'è progetto condiviso senza un luogo comune dove elaborare pensiero, analisi e osservazione costante.

Il lavoro di comunità

Questa risposta di comunità ai problemi sociali del territorio può essere articolata in tre momenti:

- **Formazione comune:** realizzare un percorso di formazione comune e di confronto per assistenti e operatori dei servizi sociali e culturali, operatori e volontari delle associazioni, singole persone interessate per costruire un linguaggio condiviso e creare una base di lavoro comune, sburocratizzare gli interventi nei confronti degli individui e delle famiglie in difficoltà e le prese in carico, superando l'eccessiva settorializzazione e la riduzione delle persone in categorie (povertà, dipendenza, migranti, adolescenza, ecc).
- **Rete territoriale:** promuovere la costruzione di una rete sociale territoriale a partire dai servizi sociali e culturali comunali, individuando anche un luogo che sia punto di riferimento per incontri a cadenza regolare dove occuparsi dell'analisi costante del territorio e far progettazione, ricerca e azione. Si potranno così studiare e avviare sperimentazioni di programmazione congiunta per progetti innovativi, housing sociale, valorizzazione di spazi pubblici, animazione territoriale, emporio sociale, ecc.
- **Promozione e sostegno ai progetti e interventi di aiuto, mutuo sostegno e di vicinato:** la possibilità di intervenire sulle condizioni di fragilità (solitudine, isolamento, circostanze di difficile gestione a livello di nucleo familiare) attraverso la mobilitazione delle reti di mutuo sostegno e di volontariato può permettere di intercettare le situazioni a rischio prima che esse degenerino e di offrire supporto in tempo, prevenendo l'insorgere di problemi. Queste esperienze vanno estese e consolidate.

La casa

La disponibilità di una casa, un alloggio dignitoso per coloro che versano in difficoltà o che affrontano discriminazioni all'accesso è una delle questioni più rilevanti da affrontare, i cui esiti risultano difficili anche a fronte delle iniziative già promosse. Ci sono problemi per chi non ha o ha perso il lavoro, ma anche per chi il lavoro ce l'ha ma non è in grado di sostenere costi elevati di affitto. I problemi riguardano non soltanto chi non ha lavoro, ma anche chi, nonostante abbia un'occupazione, non è in grado di sostenere i costi di affitto; per altri ancora, anche in presenza di mezzi economici adeguati, esiste un problema di fiducia. Occorre riproporre, su base più allargata e condivisa con l'associazionismo e i cittadini, alcune misure:

- fornire attraverso garanzie di firma o fidejussorie le coperture per le cauzioni richieste;
- attivare e alimentare un **fondo per** alleggerire temporaneamente **le spese per l'alloggio** delle famiglie in difficoltà nei momenti più critici. Questo fondo dovrebbe essere integrativo delle risorse messe a disposizione dai fondi nazionali e regionali pubblici e ed alimentato dai contributi della comunità (realtà economiche, associazioni, persone fisiche) con sottoscrizioni finalizzate a questi obiettivi.
- studiare e ipotizzare progettazioni nuove e condivise in tema di **housing sociale**.

Il lavoro

Una analoga rete sociale sarà applicata anche per il tema del lavoro, coordinando i suoi interlocutori esterni (imprese, associazioni di categoria) con gli Enti Locali per promuovere una migliore conoscenza reciproca e del territorio, sviluppando progetti trasversali tra assessorati e servizi.



Le famiglie

Occorre potenziare il **Centro per le Famiglie**, integrandone il lavoro con il territorio e le sue espressioni, sviluppando e insistendo su progetti di comunità e di mutuo aiuto che includano reti fra pari, come ad esempio, l'affido diffuso, il supporto alla neogenitorialità e la condivisione di esperienze che possano offrire sostegno pratico, psicologico ed emotivo alle famiglie in difficoltà.

Medicina di famiglia e di comunità

Riteniamo indispensabile insistere sulla medicina di gruppo, per poter offrire già dalla medicina di base un servizio migliore e più articolato, favorendone l'individuazione di una sede adeguata. Occorre poi sviluppare ulteriormente il ruolo della **Farmacia Comunale**, presso la quale creare un **punto di riferimento per la sanità pubblica**, gestire le pratiche sanitarie, ampliare le possibilità di prenotazione e ritiro referti di esami specialistici e svolgere corsi ed iniziative per la promozione della salute e dei sani stili di vita.

Infine, tramite la Farmacia Comunale, vogliamo sperimentare forme di sostegno all'acquisto di farmaci non mutuabili erogati su prescrizione medica, garantendo il diritto alla salute anche ai nuclei familiari in condizione di forte disagio economico.

Sentirsi sicuri

Negli ultimi anni si è parlato di sicurezza soltanto in termini di difesa dai reati predatori. La difesa e la protezione dei cittadini dai reati è una competenza dello Stato. Noi possiamo e intendiamo invece mettere in campo le risposte che sono proprie di un'Amministrazione Comunale.

Da anni è d'attualità la situazione della **caserma dei Carabinieri a Nonantola**. Riteniamo **fondamentale e necessaria** la sua presenza, come parimenti è importante che l'organico delle forze dell'ordine sia adeguato alla realtà di Nonantola. Nel corso del mandato 2014-2019 è stato trovato un accordo per la permanenza nello stabile attuale fino al 2024, garantendo un tempo sufficiente per la progettazione di una nuova e moderna caserma. È compito dell'Amministrazione individuare il luogo adatto e sollecitare il Governo a garantire un servizio di sua esclusiva e fondamentale competenza, e che i cittadini di Nonantola già sostengono attraverso la fiscalità generale. Così faremo con il massimo impegno, indipendentemente dal colore del Governo nazionale. Qualora lo Stato venisse meno ai propri doveri e dovesse porsi il tema di impegnare risorse dei Nonantolani, la comunità intera sarà consultata affinché la scelta passi da una decisione collettiva.

Ciò premesso, crediamo però che il concetto di sicurezza sia da intendere in una accezione più ampia. Sicurezza è soprattutto assicurare una **comunità coesa**, dove sono sviluppate e mantenute sane relazioni fra le persone. In questo può e deve intervenire una Amministrazione Comunale. Crediamo ad esempio che strade e quartieri ordinati dove pedoni e ciclisti possano transitare in sicurezza siano garanzia essenziale tanto per chi si muove quanto più in generale di presidio informale del territorio. A questo proposito, oltre agli interventi di carattere urbanistico già descritti in precedenza, entro il termine del 2019 sarà avviato il piano di riqualificazione dell'illuminazione di strade e parchi.

Intendiamo inoltre proseguire con interventi di prevenzione, educazione alla legalità, rispetto del bene comune e contrasto al degrado, impegnando maggiormente su questo fronte la Polizia Municipale, unitamente ai volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri che da anni operano a Nonantola. È importante che la **forza pubblica** e il volontariato ausiliario sia **presente e visibile** sul territorio per potersi relazionare direttamente con i cittadini così da prevenire, prima ancora di reprimere.

Infine, incentiveremo la partecipazione dei cittadini coinvolti nei gruppi di **controllo di vicinato** dando più spazio agli aspetti sociali del progetto. La sicurezza non è data solo dalla pur importante attività di segnalazione di reati e comportamenti scorretti o non rispettosi, ma si ottiene soprattutto

con vere e proprie **reti solidali**, che possano prendersi cura di chi è momentaneamente in difficoltà, di bambini, anziani, della bellezza del proprio quartiere.

La macchina comunale

Gli Enti Locali hanno incontrato maggiori difficoltà nel far fronte ai bisogni dei cittadini a causa della continua riduzione dei trasferimenti dallo Stato, dei vincoli di spesa legati al Patto di Stabilità, del blocco del turn-over del personale.

Anche il nostro comune pertanto si trova ad in condizioni difficili e di personale ridotto. Se è necessario il **ripristino quanto prima del turn-over** (operando anche tramite l'ANCI) è altresì importante avviare un piano straordinario che preveda la **riorganizzazione degli uffici** e una migliore **qualificazione e coinvolgimento dei dipendenti** per valorizzarne le competenze e meglio rispondere alle odierne necessità anche con l'utilizzo di nuove tecniche e strumenti di lavoro. Fra questi vanno sfruttati gli strumenti dell'agenda digitale affinché il cittadino attivo possa interagire direttamente con l'Amministrazione Comunale senza doversi recare presso gli sportelli, spostando alcuni operatori ad attività amministrative di back-office e lasciando gli altri a disposizione dell'utenza per i casi più complessi e per chi invece preferisce una modalità di rapporto più tradizionale.

Anche Nonaginta, società patrimoniale del Comune, va coinvolta in questo processo di riorganizzazione con l'obiettivo principale di un più funzionale raccordo tra la stessa e gli uffici comunali, con particolare riguardo ai diversi settori che afferiscono all'area tecnica.

Per quanto attiene ai servizi conferiti all'Unione del Sorbara è necessaria la verifica della situazione attuale dopo l'allargamento a 6 comuni e la creazione di due poli operativi. Va predisposto di un piano per il miglioramento e il potenziamento della struttura in modo che tutti i comuni condividano procedure uniformi e che i servizi siano erogati al meglio, pur conservando la loro specifica collocazione territoriale diffusa.